

PROGETTO ENES-CE

WORKSHOP 2.1 - ASS. AMBIENTALISTE

Verbale della seduta del 20/05/2020

Il giorno 20 del mese di maggio dell'anno 2020 alle ore 17 si sono riuniti in teleconferenza, a seguito della comunicazione di convocazione del WORKSHOP 2 via mail in data 08 maggio 2020 i signori:

Michele Dotti - Moderatore

Fabrizio Chinaglia - FMI S.r.l.

Marcella Mingozzi - FMI S.r.l.

Claudio Maltoni - FMI S.r.l.

Gianfranco Argnani - Comune di Forlì

Ass. Giuseppe Petetta - Comune di Forlì

Alberto Conti - WWF

Vanna Vitali - ISDE Medici per l'Ambiente

Giacomo Zattini - Fridays For Future

Nadine Finke - Fridays For Future

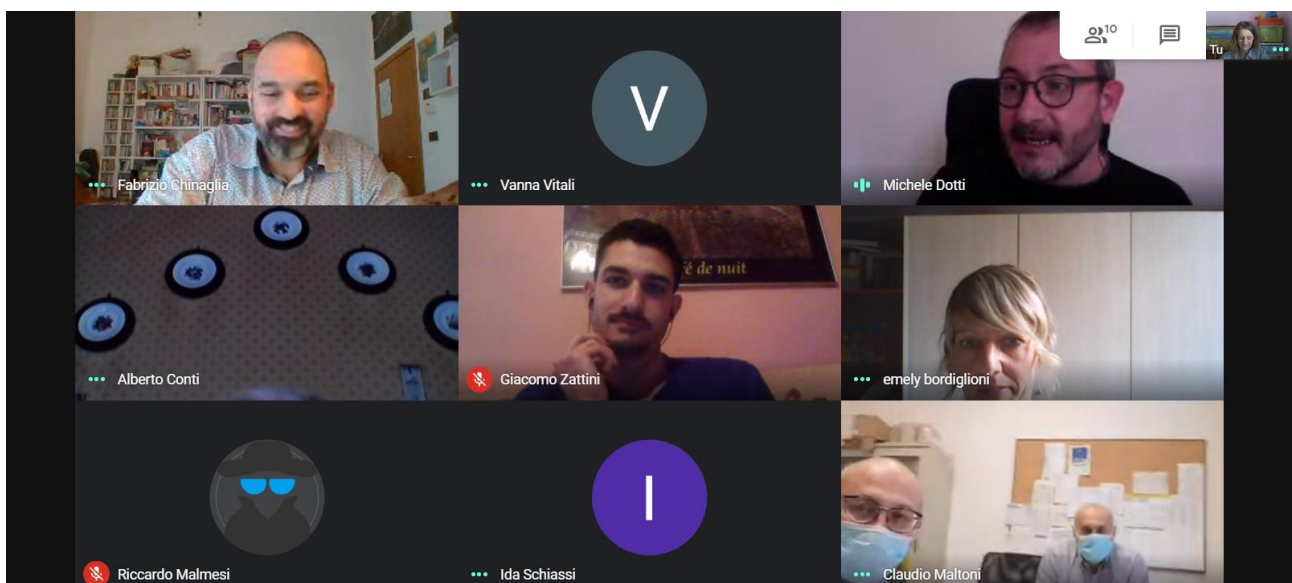
Riccardo Malmesi - Fridays For Future

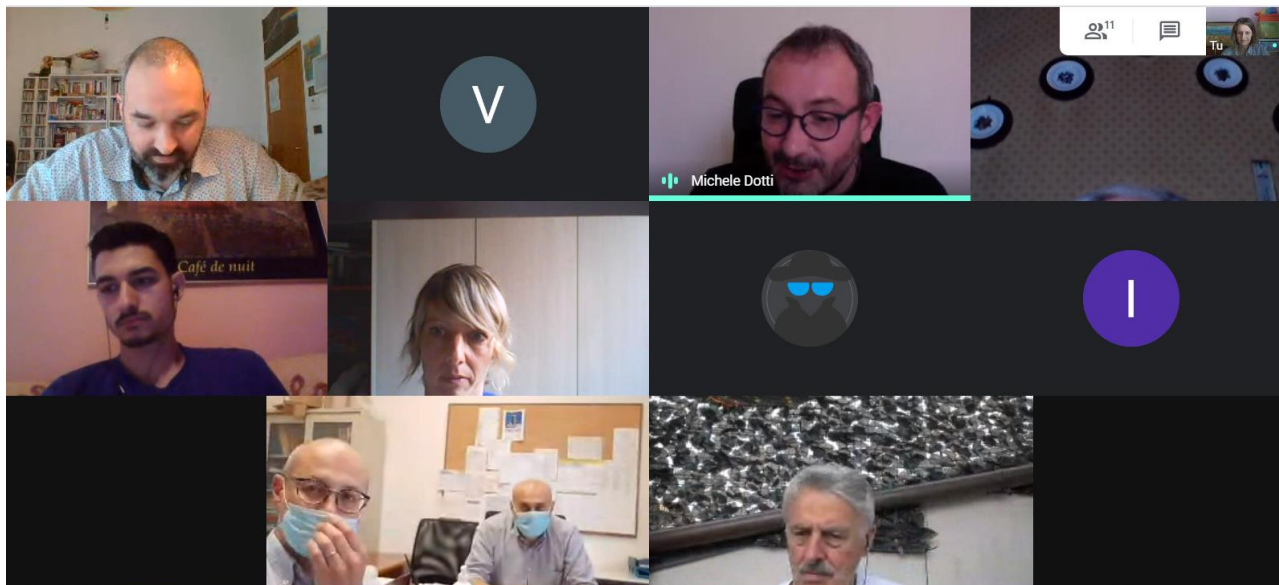
Elvio Bardi - FIAB Forlì

Ida Schiassi - Ass. Oltre il Giardino

Roberto Angiolini - Quartiere Centro Storico

Luciana Semproli - Ass. CLANDESTINO





Fabrizio Chinaglia di FMI S.r.l. apre il workshop 2 introducendo l'argomento del giorno ovvero le azioni previste nel "vecchio PAES" che dovranno essere aggiornate nel nuovo PAESC e che si vedranno insieme gli indicatori di adattamento e mitigazione che la Regione ha selezionato collegati al PAESC. Viene suggerito a tutti i presenti di prendere volontariamente la parola per iniziare a confrontarsi sui vari temi. Si condivide che tutti hanno ricevuto il verbale del workshop 1 che è stato inviato per email per eventuali osservazioni il 21/02/2020 e che comunque risulta pubblicato sul sito di FMI.

Alberto Conti prende la parola e si presenta in quanto Presidente dal 2008 del WWF.

Michele Dotti, il Moderatore del Workshop 2 chiede se qualcuno è riuscito a dare un'occhiata al PAES vecchio e vuole dare un contributo. Sottolinea che nel nuovo PAESC saranno previste azioni anche sulla resilienza, a testimonianza dell'inserimento di queste ad esempio vediamo che il clima porta a delle vere e proprie "bombe d'acqua estive". L'importante sarà ragionare sui vari temi, capire come migliorarli e fare in modo che vengano attuati e non rimangano solo sulla carta.

"Il Piano lo dice la parola va Piano" dice Michele Dotti ma suggerisce ai presenti che invece insieme bisogna fare in modo che il PAESC sia utile e concreto e che non vada "piano" ma invece veloce. Il rischio di una regressione è alle porte. Bisogna che insieme si riesca a facilitare le procedure. Cosa si potrebbe chiedere, anche all'Amministrazione per semplificare le procedure?.

Michele Dotti lascia la parola ai presenti per iniziare a raccogliere spunti per poi procedere successivamente ad analizzare gli indicatori.

Nadine Finke prende la parola e conferma di aver dato un'occhiata veloce prima di oggi agli obiettivi del vecchio PAES. Dice di non avere spunti ma soprattutto delle perplessità. Ci sono punti suddivisi in macroaree sul come muoversi a Forlì in modo sostenibile ad esempio. Sarebbe da evitare il lasciare su carta le azioni descritte. Suggerisce, qualora non ci siano, di inserire nelle macroaree anche il settore dell'industria del nostro territorio. Sarebbe importante inserire il settore industriale quale uno dei maggiori produttori di emissioni di CO2 in atmosfera. Suggerisce che sarebbe utile magari sedersi anche ad un tavolo con loro per capire come si possono diminuire le emissioni e quali azioni mettere in campo.

Fabrizio Chinaglia prende la parola e conferma che c'è il settore industriale e che ci sono tipologie di intervento sia sul settore pubblico che su quello privato. Le industrie rientrano nel PAESC infatti dovranno essere inseriti sia l'APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) di Villa Selva sia la rete di teleriscaldamento. Sono presenti tra le azioni di interventi di efficientamento energetico. Chiede se i presenti hanno spunti sul come migliorare le azioni esistenti ed inserirne eventualmente delle nuove. Ribadisce che questo è il momento giusto per integrare. Le azioni che si andranno ad individuare nel PAESC fungeranno da indirizzo sia per il Comune stesso che per i privati.

Michele Dotti ricorda che l'importante è creare dei meccanismi che creino delle azioni il più capillari possibili, fondamentale pensare come coinvolgere tutta la cittadinanza. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera riguardano: 1/3 mobilità pubblica e privata, 1/3 le industrie ed 1/3 edilizia. Si tratta di capire come fare per poterle diminuire. Dopo domani avremo un altro incontro con associazioni di categoria, banche ed altri portatori di interesse. Ciò che verrà elaborato nella seduta odierna arriverà tramite un confronto al tavolo di tutti gli stakeholders. Il percorso verrà così portato avanti tutti insieme. Bisogna continuare così. Ci sono indicatori che aiuteranno nell'inserire gli obiettivi. Se le persone non sono consapevoli si fa fatica a diffondere le informazioni. Michele Dotti fa una metafora: "Le idee vengono fuori come dei pop-corn che scoppiettano nella padella, non sai mai quale scoppietterà per primo".

Alberto Conti prende la parola riferendo al gruppo una buona notizia ovvero che il bilancio di ALEA ambiente, società in house del Comune di Forlì che gestisce i rifiuti sul territorio, sta effettuando un'azione virtuosa di raccolta rifiuti e presenta un bilancio netto attivo. Questo rafforza la scelta fatta dall'Amministrazione di creare questa società e si spera possa che questo esempio possa essere trainante in tutta l'Emilia Romagna. La seconda buona notizia che comunica Conti è che c'è stato un incontro nei giorni scorsi con l'Amministrazione ed in particolare con l'Ass. Petetta sul tema del verde. C'è in corso un'importante pianificazione del Piano del verde urbano che arricchirà la città di diverse dotazioni arboree. Questo è un positivo contributo alla qualità del nostro ambiente. Un altro tema che ci tiene ad evidenziare Conti è quello sull'inquinamento ambientale elettromagnetico (ad esempio il 5G che fornisce problemi enormi alla salute dei cittadini). Quello elettromagnetico è un inquinamento ambientale subdolo che sarà pervasivo e pericoloso. Conti propone di metterlo all'attenzione del PAESC perché questo incide molto sulla salute. Poi inserisce il problema delle aziende di "prima classe" dove si hanno monitoraggi ambientali che però non sono molto diffusi. Bisogna potenziare ARPAE ed AUSL che vanno potenziate con persone qualificate che devono fare maggiori monitoraggi ambientali costanti.

Conti evidenzia che come WWF hanno proposto il biomonitoraggio con le api da aggiungersi alle centraline di monitoraggio ambientale presenti sul territorio. Le api integrerebbero il monitoraggio esistente. Prima dell'emergenza sanitaria in essere l'Ass. Petetta aveva detto che probabilmente ci sarebbe stato un monitoraggio. Il monitoraggio con le api ha un costo di circa 10.000 euro. Un altro aspetto che deve essere tenuto in considerazione nel PAESC sono i siti da bonificare, ricettacolo di rifiuti ed inquinanti che vanno risanati. Per quanto riguarda la mobilità sono state presentate osservazioni, in linea con obiettivi europei, al PUMS che però non sono state recepite dall'Amministrazione. Si tratta di verificare e monitorare gli inquinanti oggi ridotti grazie all'emergenza COVID19.

Fabrizio Chinaglia ricorda ai presenti che le azioni del PAESC si riconducono ad energia sostenibile e clima. Ogni azione deve avere delle quantità misurabili in riduzione di gas serra e sostanze climalteranti. Non si vogliono fare i compartimenti stagni ma c'è un obiettivo molto chiaro di individuazione delle azioni dove si possono fare ulteriori interventi ed approfondimenti. I capitoli del PAESC devono proporre obiettivi misurabili e rispondere alla domanda: "come riduci le emissioni di CO2, come utilizzi le fonti rinnovabili?".

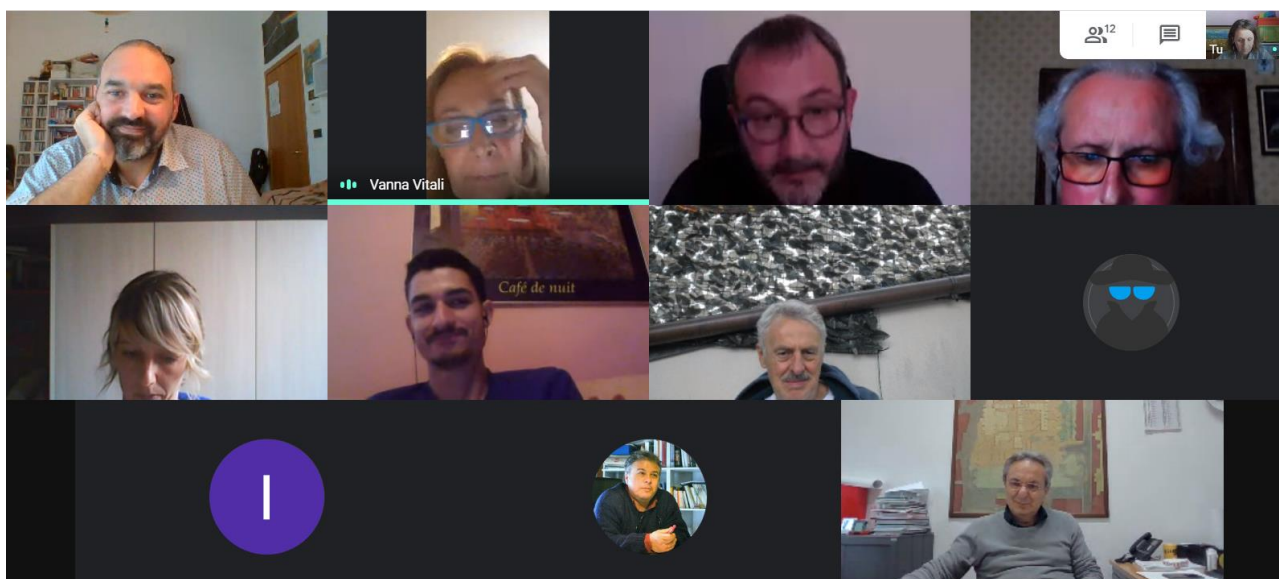
Forlì si è dotata del PUMS dove ci sono scritte delle azioni in vigore oggi. In 10 anni ogni azione può essere migliorata, ma in questo momento dobbiamo trovare dei contenitori dove poter misurare l'andamento dei parametri ambientali. Fabrizio Chinaglia ricorda ai presenti l'importanza del loro contributo in questo processo partecipativo.

Michele Dotti ringrazia Alberto Conti per il suo intervento e per il suo contributo. Michele Dotti fa un'osservazione sulle misure Ministeriali per l'emergenza sanitaria sostenendo che con il "tana libera tutti" di oggi si rischia di far aumentare i mezzi privati che circolano a discapito dell'aria. Nel PAESC ci sono degli indici e temi molto importanti che coinvolgono acqua ed aria.

Ing. Argnani del Comune di Forlì è lieto di fare un saluto ed un ringraziamento ai presenti.

Vanna Vitali prende la parola ribadendo che è importante tenere in considerazione il tema dell'elettromagnetico oltre che al 5G.

Michele Dotti suggerisce ai presenti che non sarebbe il tavolo giusto perché il percorso del PAESC non riporta questo, però è possibile cercare di capire se e dove potrebbe essere inserito.



Vanna Vitali prosegue dicendo che il risparmio energetico nelle case è importante ma è stato dimostrato che l'inquinamento viene dal traffico veicolare e dalle aziende. Tutto è stato chiuso e la cittadinanza è stata in casa molto quindi si è evidenziata una riduzione delle polveri sottili nell'ambiente. Vanna Vitali conclude sostenendo che secondo lei i punti salienti sono: usare meno auto ed avere mobilità cittadina fatta in modo meno inquinante.

Michele Dotti ringrazia Vanna Vitali per il suo contributo affermando la veridicità di quanto da lei detto. Egli sostiene che se anche in questo periodo si è stati più in casa non c'è stato un aumento così maggiore di consumo di energia poiché le abitazioni pesano meno di 1/3. La cosa veramente importante è sensibilizzare

le persone. Oggi sono le aziende che dovranno cercare di ristrutturarsi in modo diverso. Che pesano molto sull'inquinamento ambientale sono le industrie.

Fabrizio Chinaglia suggerisce che un piano come il PAESC abbia ampio respiro e suggerisce di non limitarsi (ad esempio escludendo gli interventi di riqualificazione degli edifici residenziali). Si può costruire un "contenitore" grande abbastanza per inserirci tutte le azioni e le buone pratiche che possono venirci in mente. Ci saranno fasi di monitoraggio dove vedremo in cosa il territorio ha potuto o è riuscito ad impegnarsi e cosa no. E' possibile contemplare tutti gli aspetti inerenti a Energia sostenibile e clima ed inserire ogni azione che riterremo utile.

Michele Dotti sostiene che inserire sia mobilità che il settore industriale sia importante. Con la manovra di governo attuale ed il bonus ristrutturazioni del 110% la famiglia può risparmiare molto ed in 5 anni recupera tutto ed il 10% in più. E' strepitoso e per le famiglie è una grande opportunità di poter ridurre le spese delle bollette. Si possono confrontare le bollette prima e dopo la ristrutturazione. Quest'ultima permette di spendere molto meno in energia elettrica e gas naturale. Bisogna considerare la conversione ecologica come un'opportunità e non un sacrificio. Tutto va monitorato attentamente per ottenere progressi su tutti i fronti.

Un rapporto appena uscito del coordinamento FREE che raccoglie numerose le associazioni ha calcolato che noi arriveremo a soddisfare gli obiettivi PAESC tra 66 anni, ma non abbiamo tutti questi anni. Bisogna accelerare moltissimo la diffusione delle energie rinnovabili e l'efficientamento, darsi degli obiettivi ed accelerare le rinnovabili mettendo dentro tutto ciò che si può. Questo è quello che ci è richiesto oggi. All'inizio ci ridevano dietro sui led e sui riduttori di flusso, in realtà ogni singola azione che si riuscirà ad inserire è importantissima. Michele Dotti chiede chi vuole intervenire.

IDA SCHIASSI: mi piacerebbe conoscere nella nostra città quali sono state le cose rilevanti per quanto riguardano le emissioni sia nell'aria sia nelle acque. Ida Schiassi chiede se la differenza di riduzione delle emissioni in atmosfera è stata tanta in questo periodo di emergenza sanitaria. Vorrebbe sapere Forlì quali abbattimenti ha avuto.

Ass. Petetta interviene unendosi al workshop ricordando ai presenti che l'Amministrazione Comunale sta cercando di mettere tutto il suo impegno in questo momento di emergenza. Ricorda che qualsiasi contributo per l'Amministrazione è importante. Assessore ringrazia tutti i presenti per la partecipazione ed annuncia che in giunta stanno approvando di riasfaltare le piste ciclabili. E' un piccolo passo ma, un intervento alla volta, insieme si metteranno in piedi tante cose.

Michele Dotti prende la parola e ricorda che si cercherà di fare una sintesi e raccogliere tutti gli spunti con spirito costruttivo. Più si è capaci di fare proposte costruttive più si raccoglieranno i frutti. Gli sprechi energetici valgono 200 miliardi: più dell'evasione fiscale. C'è un potenziale immenso economico che si potrebbe liberare sprecando meno. Si può essere tutti vincitori, nessuno ha interesse allo spreco. Potremmo essere in discesa con il vento a favore, si tratta di far conoscere le opportunità a tutti. Se le persone capissero la gente farebbe scelte radicali. Qui abbiamo un bacino su cui intervenire che va aggredito con grande determinazione.

Giacomo Zattini: Ass. Petetta ha parlato dell'emergenza COVID 19, tra i quattro macro-temi indicati nel PAES c'è anche muoversi a Forlì in modo sostenibile. Dopo 9 anni stiamo "rimettendo mano" ad un documento importante, il PAES. Se vogliamo fare qualche cosa di più virtuoso la cosa prioritaria e molto

importante è la mobilità in città soprattutto nel Comune di Forlì. La mobilità, sostiene Giacomo Zattini, sarà un problema perché con questa emergenza sanitaria, le persone non prenderanno più i mezzi pubblici come prima e le persone utilizzeranno maggiormente l'auto privata, quindi se non vogliamo la congestione della città bisogna prendere provvedimenti. Poi c'è il discorso del COVID 19 e l'utilizzo della bicicletta è sicuramente un mezzo per limitare il contagio perché si mantengono le distanze e così risparmia in sanità pubblica anche perché le persone sono più attive per non parlare poi delle minori emissioni di gas clima alternati. Se queste cose erano vere prima ancora di più sono vere adesso. Lo Stato sta redigendo leggi che danno la possibilità di creare la bike-line (corsia ciclabile). A livello internazionale ci sono molti input. Vengono dati anche dei piccoli incentivi economici per lasciare l'auto a casa per recarsi al lavoro (bike to work). Si potrebbe fare con gli studenti lo "school bike" dare incentivi economici per chi va a scuola in bicicletta. Inserire questi spunti nel PAESC sarebbe importante suggerisce Giacomo Zattini anzi bisognerebbe poter parlare anche subito di questi spunti non solo metterli nel PAESC.

Fabrizio Chinaglia ricorda cosa è stato presentato dal Ministero a livello di incentivi e menziona che molti interventi, come ad esempio i buoni bike-to-work sono in via di attuazione. Il discorso è aperto.

Ass. Petetta conferma di aver appreso i ragionamenti fatti e suggerisce di fare un passo avanti verso la sostenibilità ambientale, il COVID 19 ne dà la possibilità. Bisogna vedere il futuro in modo più positivo. Michele Dotti ci ha sorpreso con le sue parole sull'economicità di spendere meno. Dovremo rivedere molti aspetti. Non entra nel merito delle piste ciclabili e saluta e ringrazia i presenti.

Michele Dotti suggerisce di riprendere da subito la possibilità di creare un gruppo di acquisto.

Fabrizio Chinaglia interviene spiegando che il progetto europeo ENES-CE prevede l'implementazione di un progetto pilota che porta la realizzazione di un gruppo di acquisto. Sta al gruppo di lavoro decidere cosa acquistare. Il budget messo a disposizione del progetto è pari a 13.000 euro. Vi è una procedura che deve essere seguita per la rendicontazione e per la fatturazione, bisogna capire insieme cosa poter acquistare. Se si decide ad esempio di comprare delle biciclette, se fossero tutti i presenti oggi a decidere si potrebbe andare dal rivenditore e farsi fare dei preventivi. Il potere di aggregazione della domanda per soddisfare un bisogno comune è la chiave vincente e fa andare sul mercato ed essere più forti al fine di spuntare un prezzo migliore. Si possono fare questi esperimenti. Il progetto europeo finanzia il metodo ovvero come si fa un gruppo d'acquisto. Come Sportello Energia oggi ci viene chiesto di coordinare un gruppo di acquisto. Si può capire come portare avanti questo progetto e capire chi ci vuole stare, chi potrebbe aiutare questo percorso ampliando il discorso a chi vuole partecipare. Parallelamente alle definizioni degli obiettivi del PAESC ci si potrà ritrovare per definire anche questo. Una volta partito il gruppo di acquisto e realizzato il primo acquisto si sarà creato uno zoccolo di persone che hanno sviluppato delle competenze che gli permetterà di poter ripetere l'esperienza. Non ci saranno più i soldi incentivanti derivanti dal progetto europeo ma il coordinamento dello Sportello Energia potrà comunque rimanere.

Michele Dotti ricorda che ci sono tanti esempi virtuosi in Italia. Si è arrivati all'acquisto, tramite gruppi di acquisto sia delle automobili che degli elettrodomestici. Jacopo Fo è riuscito a creare gruppi di acquisto che hanno permesso di ricevere un'assistenza e garanzia molto maggiori negli anni rispetto ad acquisti senza gruppo d'acquisto. I 13.000 euro messi a disposizione dal Progetto europeo possono essere l'occasione per mettere insieme le persone che possono lavorarci. C'è la possibilità per chi ci lavora anche di ricavarsi un compenso che deriva dal risparmio economico. Bisogna valorizzare queste opportunità.

Fabrizio Chinaglia: sono stati inviati al workshop di oggi anche gli “Ingasati” che questa volta purtroppo hanno declinato l’invito, essi avevano già collaborato in passato con un altro Progetto europeo dell’Amministrazione.

Michele Dotti ribadisce che si può fare insieme l’acquisto di ogni cosa.

Fabrizio Chinaglia comunica ai presenti che il gruppo d’acquisto è un’opportunità che permette di uscire dall’ottica che ci pensi il Comune o lo Stato a dare incentivi e mostra chiaramente che ce la si fa anche con le proprie forze. Aumento della domanda e diminuzione del prezzo.

Michele Dotti comunica che si stanno approvando le normative sulle comunità energetiche dove le persone si consociano per produrre energia. Un condominio può essere una comunità energetica. Anche qui la consociazione ha delle potenzialità enormi. Si passa da una struttura piramidale ad una struttura di rete. Dotti chiede chi deve ancora intervenire.

Luciano Semproli prende la parola sostenendo che le cose sono molto interessanti. Dal punto di vista energetico comunica di non avere molto da chiedere al gruppo di acquisto poiché ha già installato il fotovoltaico sul tetto della propria abitazione (potenza nominale 9 kWp), efficientato la propria abitazione facendo il capotto ed il riscaldamento a pavimento. Invece gli altri acquisti condivisi lo interessano. E’ pensionato quindi ricorda di non poter usufruire di bonus per andare al lavoro in bicicletta o altro. Può solo svagarsi. Gli piace molto il gruppo di acquisto. Ribadisce il proprio interesse a partecipare al gruppo di acquisto che si creerà.

Fabrizio Chinaglia ribadisce ai presenti che è interessante definire le azioni ma sarà difficile monitorare i privati per capire se vengono raggiunti gli obiettivi che verranno prefissati nel PAESC, è importante ed interessante sviluppare l’aspetto comunicativo.

Michele Dotti interviene sostenendo di avere bollette molto basse grazie all’installazione presso la propria abitazione del fotovoltaico e del cappotto termico.

Allo stesso modo se con la mobilità, in 250 persone si va in bicicletta, viene dato un segnale importante anche a chi non lo fa che verrà incentivato a farlo. Se ci fosse meno domanda di auto e più domanda di autobus, per forza si andrebbe verso il maggiore utilizzo dei mezzi pubblici e l’efficientamento degli stessi. Passando all’aspetto comunicativo di diffusione delle buone pratiche. Se si va tutti in bici gli investimenti verranno fatti su questo settore creando anche più ciclabili.

Nadine Finke sostiene che a Forlì molta gente non usa la bici perché i quartieri limitrofi non sono comunicanti tra di loro con una rete di ciclabili. Ci vuole l’offerta per poter rendere possibili gli spostamenti in bici perché non si può rischiare la vita per andare in bici. Inoltre i mezzi pubblici lasciano molto a desiderare per i punti e luoghi periferici della città.

Michele Dotti chiede se tra i presenti altre persone vogliono intervenire.

Elvio Bardi prende la parola dicendo che ha installato sulla propria abitazione un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 4,5 kWp dal 2012-2013 inoltre ha realizzato anche il cappotto termico. Conferma la convenienza in termini di risparmio economico in bolletta.

Michele Dotti ribadisce che questi interventi adesso sono convenienti.

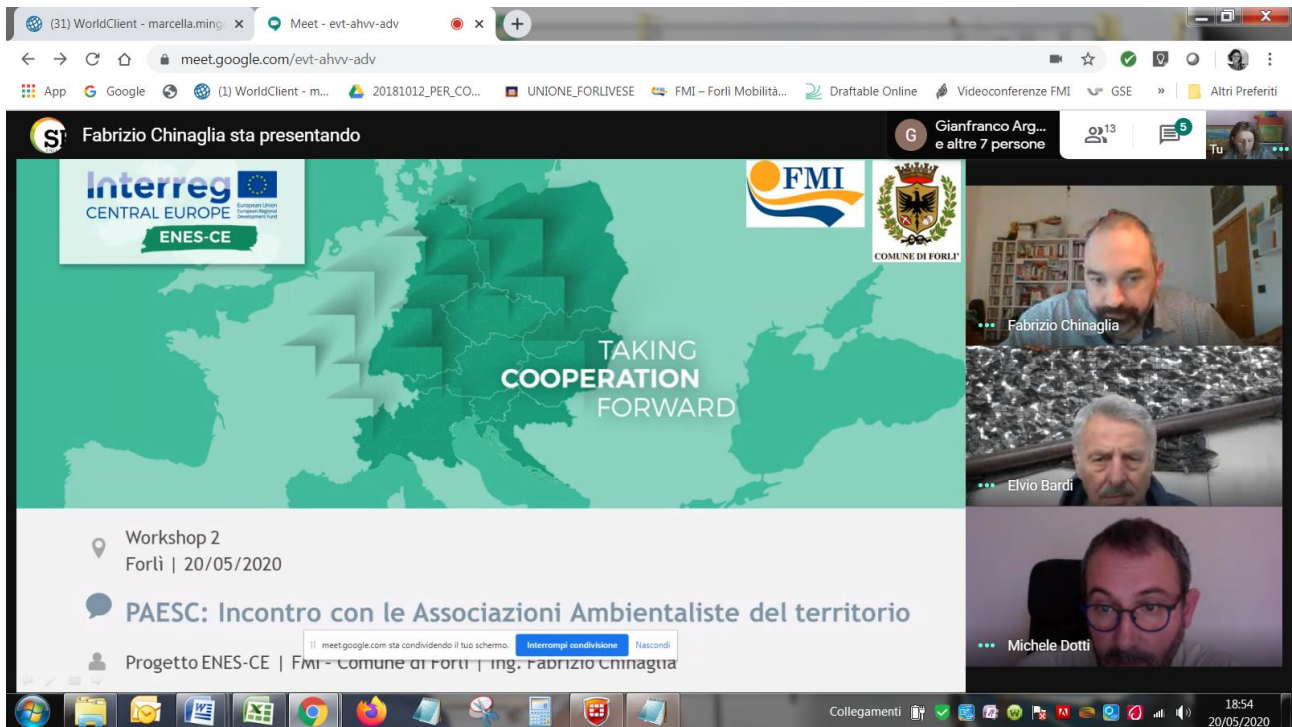
Elvio Bardi riprende la parola sostenendo che il PAIR (Piano Aria Integrato Regionale) è fondamentale e si ripercuote sulla salute di tutti. C'è l'aspetto che non viene quasi mai considerato che è il consumo di spazio. Usare l'auto privata è consumo di spazio pubblico. Le nostre città che sono tutti centri storici hanno pochi spazi per l'uso dell'auto privata. Da qui nasce la questione. Se al cittadino si dà la possibilità di recarsi in centro in auto ci va in auto e non in autobus o in bici. Bisogna incentivare i comportamenti virtuosi ma purtroppo siamo in un circolo vizioso dove si abusa dell'auto. Ce ne siamo accorti quando siamo stati a casa causa emergenza sanitaria. Gli ha ricordato gli anni di quando era bimbo con atmosfere calme, aria respirabile e pulita, profumi e suoni, silenzio, la cessazione del rumore di fondo, gli uccellini. E' una cosa incredibile ma l'abbiamo vista con i nostri occhi. Bisogna partire dalla volontà politica non più cercare consenso nelle persone che vogliono spostarsi in automobile ma bisogna far capire loro che non si può fare e bisogna adattarsi. Bisogna far coincidere il favorire le piste ciclabili, serve una rete di piste coordinate ed estesa collegate tra loro. Ha un utilizzo "cattivo" se non sono collegate tra loro. La bici deve girare in strada, è un veicolo come l'auto. Ma semplicemente le auto in città non dovrebbero essere padrone della strada. Limitare l'uso dell'auto e degli spazi dedicati all'auto. Fare le corsie ciclabili e dare spazio all'uso delle bici. Non parliamo degli ostacoli all'uso della bicicletta che sono ancora notevoli. Bisogna percorrere strade in via Bertini, Gramsci ecc. monopolizzate dal traffico delle auto. Adesso questo asse è stato un po' decongestionato. Ci siamo trovati ad analizzare proposte del Comune sulla via Bertini che però non si raccordavano a nessuna ciclabile, "sbattendo" in un imbuto del sottopasso in via Bertini dove c'è uno spazio stretto risalente, come anno, alla costruzione della stazione di Forlì.

Michele Dotti chiede se altri devono intervenire.

Ing. Argnani prende parola dicendo che lui, Dirigente dell'Amministrazione si trova "a cavallo" tra la posizione politica e quella del cittadino. L'Amministrazione precedente ha completato la pista tra Forlì e Forlimpopoli che si è rilevata una cattedrale nel deserto perché unisce due centri importanti, purtroppo è poco utilizzata, molto poco. I ciclisti semi professionisti non la percorrono. Questo è di esempio. Non è facile convincere le Amministrazioni ad investire su piste ciclabili realizzate ex novo perché purtroppo una pista ciclabile che poteva essere "un'autostrada" è purtroppo inutilizzata. Forse il momento ci aiuterà ma non è possibile dirlo ora. Sostiene di essere venuto comunque al lavoro, anche in questo periodo di emergenza sanitaria perché sono momenti critici dove devono essere gestiti dei problemi notevoli dovuti alla ripartenza e ritorno alla normalità. Ha avuto il piacere di vedere un minor traffico veicolare, la gente gira di più in bici e cammina di più. Si vede un minimo di accenno ad una minore congestione della viabilità cittadina. In merito ai consumi energetici delle abitazioni in questo periodo. Ricorda Argnani che purtroppo abbiamo avuto una delle primavere più calde in assoluto. Gli impianti di riscaldamento delle scuole sono stati spenti molto presto. Evitare gli sprechi. E' stato molto molto caldo, ciò ha comportato l'abbattimento degli inquinanti e delle polveri sottili.

Michele Dotti ringrazia Ing. Gianfranco Argnani, chiede se qualcun altro vuole intervenire e lascia la parola a Fabrizio Chinaglia per la presentazione che si allega al presente verbale.

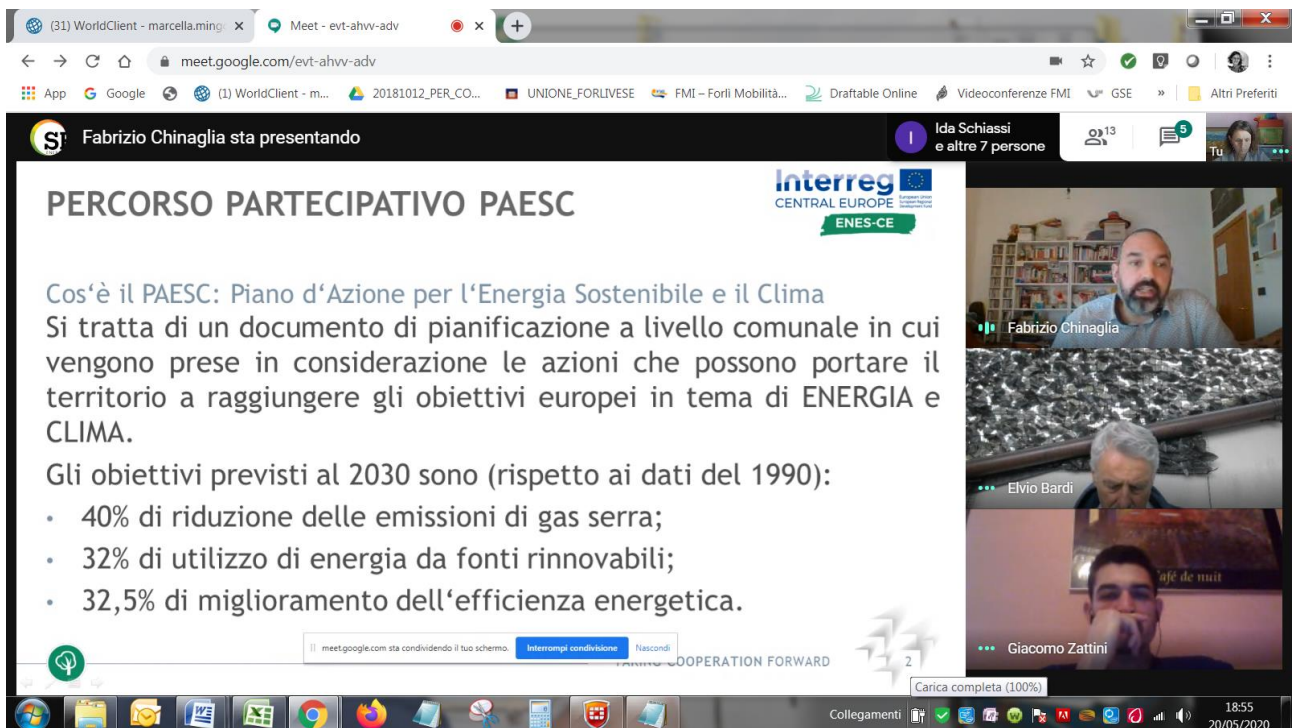
Fabrizio Chinaglia: condivide ed illustra gli indici Regionali. Stiamo partecipando al workshop N°2



The screenshot shows a Google Meet interface. The main slide is titled "TAKING COOPERATION FORWARD" and features logos for Interreg Central Europe ENES-CE, FMI, and Comune di Forlì. The slide content includes:

- Workshop 2
Forlì | 20/05/2020
- PAESC: Incontro con le Associazioni Ambientaliste del territorio
- Progetto ENES-CE | FMI - Comune di Forlì | Ing. Fabrizio Chinaglia

On the right side of the screen, there are three video thumbnails of participants: Fabrizio Chinaglia, Elvio Bardi, and Michele Dotti. The bottom of the screen shows the Windows taskbar with various application icons and the system tray displaying the time as 18:54 on 20/05/2020.



The screenshot shows a Google Meet interface. The main slide is titled "PERCORSO PARTECIPATIVO PAESC" and features logos for Interreg Central Europe ENES-CE and Comune di Forlì. The slide content includes:

PERCORSO PARTECIPATIVO PAESC

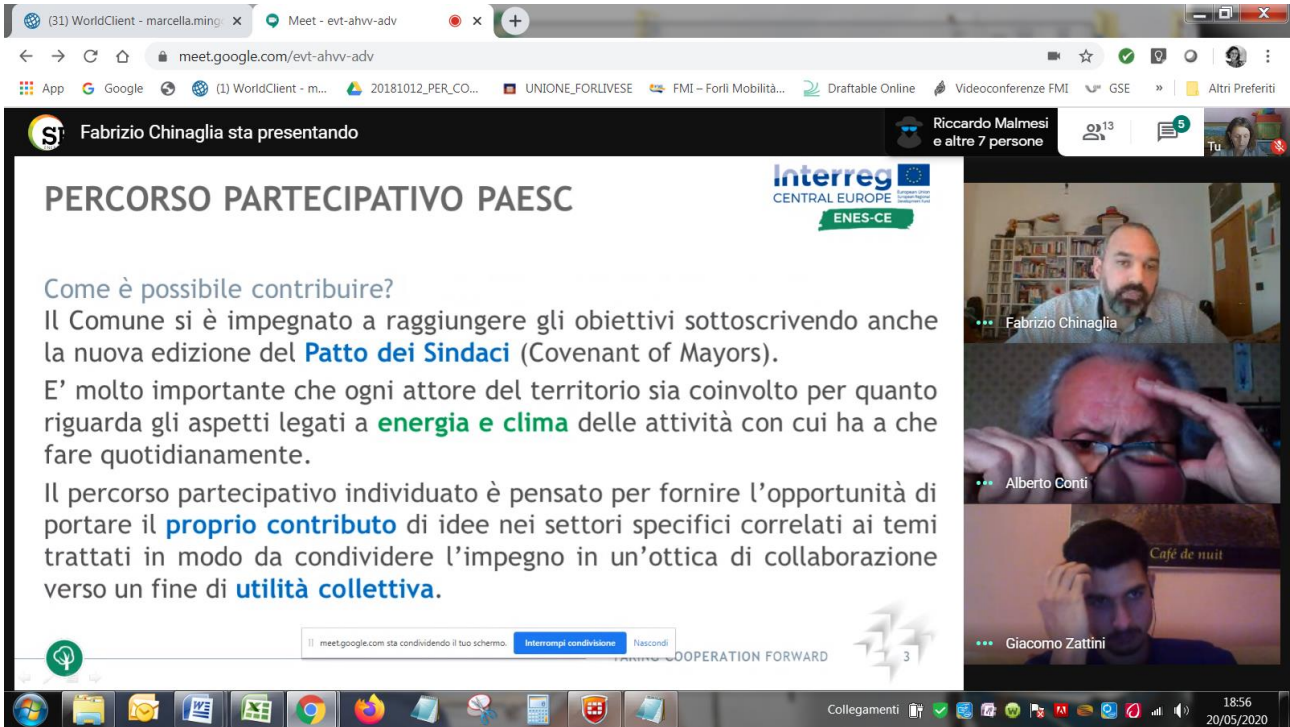
Cos'è il PAESC: Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima
Si tratta di un documento di pianificazione a livello comunale in cui vengono prese in considerazione le azioni che possono portare il territorio a raggiungere gli obiettivi europei in tema di ENERGIA e CLIMA.

Gli obiettivi previsti al 2030 sono (rispetto ai dati del 1990):

- 40% di riduzione delle emissioni di gas serra;
- 32% di utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- 32,5% di miglioramento dell'efficienza energetica.

On the right side of the screen, there are three video thumbnails of participants: Fabrizio Chinaglia, Elvio Bardi, and Giacomo Zattini. The bottom of the screen shows the Windows taskbar with various application icons and the system tray displaying the time as 18:55 on 20/05/2020.

La baseline del PAESC iniziale del 2000.



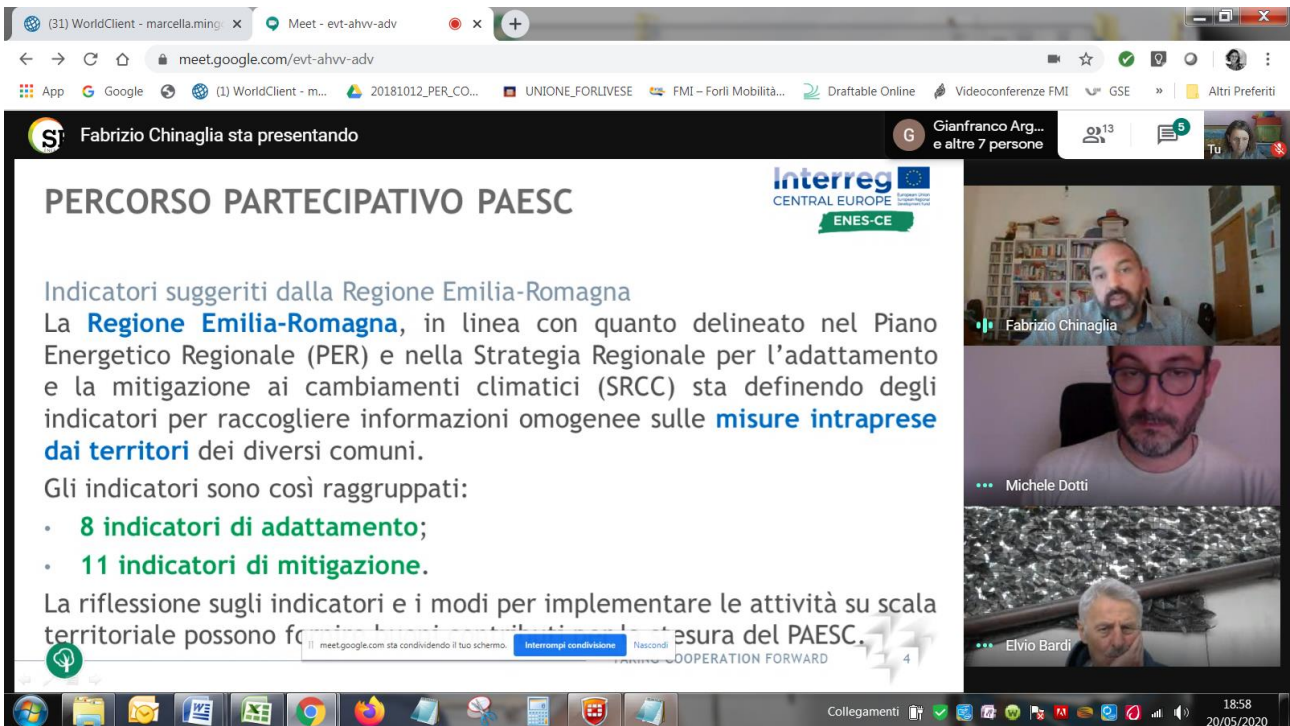
PERCORSO PARTECIPATIVO PAESC

Come è possibile contribuire?
Il Comune si è impegnato a raggiungere gli obiettivi sottoscrivendo anche la nuova edizione del **Patto dei Sindaci** (Covenant of Mayors).
E' molto importante che ogni attore del territorio sia coinvolto per quanto riguarda gli aspetti legati a **energia e clima** delle attività con cui ha a che fare quotidianamente.
Il percorso partecipativo individuato è pensato per fornire l'opportunità di portare il **proprio contributo** di idee nei settori specifici correlati ai temi trattati in modo da condividere l'impegno in un'ottica di collaborazione verso un fine di **utilità collettiva**.

Participants visible in the video call: Fabrizio Chinaglia, Alberto Conti, Giacomo Zattini.

La parte politica continua a dare il proprio contributo nel PAESC. Energia e clima hanno un risvolto su tutte le azioni ed ognuno di noi può dare il proprio contributo.

Quando saremo tutti insieme nel percorso metteremo insieme le idee per il rispetto del clima.



PERCORSO PARTECIPATIVO PAESC

Indicatori suggeriti dalla Regione Emilia-Romagna
La **Regione Emilia-Romagna**, in linea con quanto delineato nel Piano Energetico Regionale (PER) e nella Strategia Regionale per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici (SRCC) sta definendo degli indicatori per raccogliere informazioni omogenee sulle **misure intraprese dai territori** dei diversi comuni.
Gli indicatori sono così raggruppati:

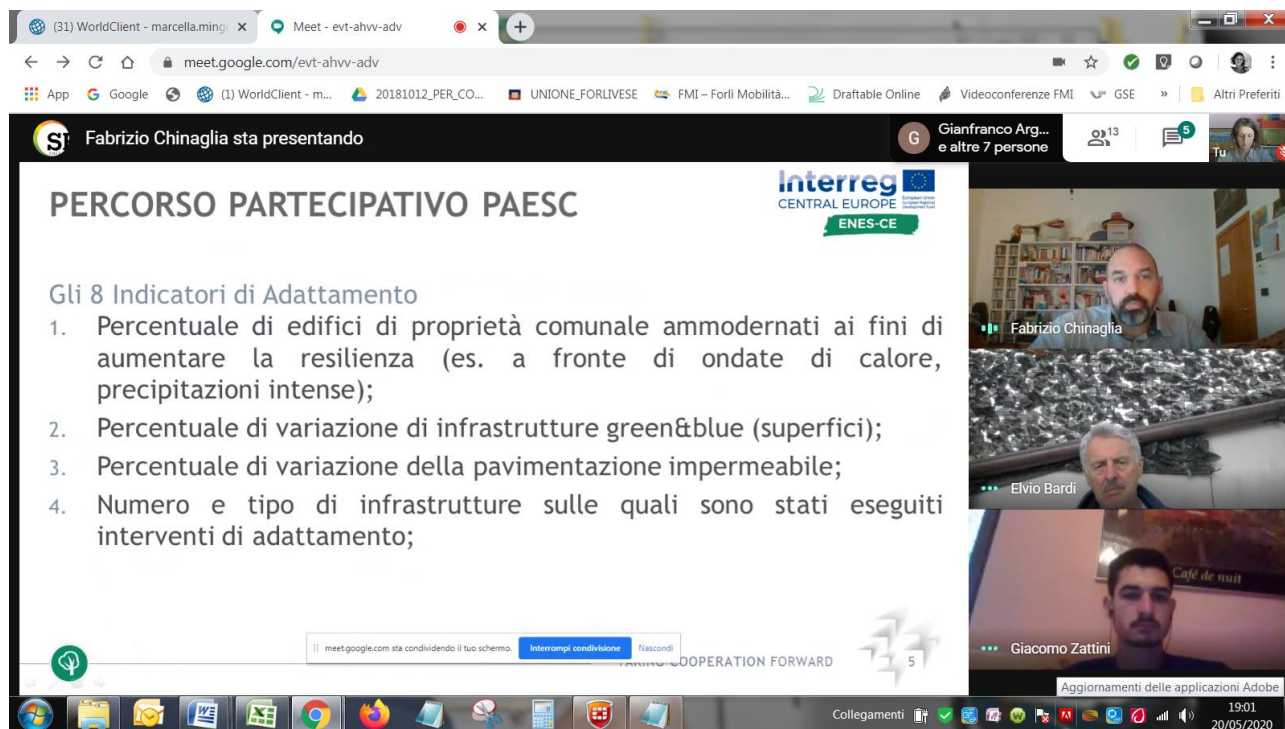
- **8 indicatori di adattamento;**
- **11 indicatori di mitigazione.**

La riflessione sugli indicatori e i modi per implementare le attività su scala territoriale possono fornire la **misura del PAESC**.

Participants visible in the video call: Fabrizio Chinaglia, Michele Dotti, Elvio Bardi.

Ci sono indicatori suggeriti dalla Regione che prenderemo in considerazione.

Mitigazione sono più legati ai dati storici, utilizzo di risorse energetiche rinnovabili. Un conto è ciò che può fare il Comune (come deflusso delle acque di prima pioggia ci sono regolamenti comunali) ma anche a livello del privato. Molto importante monitorare anche i privati ma purtroppo questo è difficile.



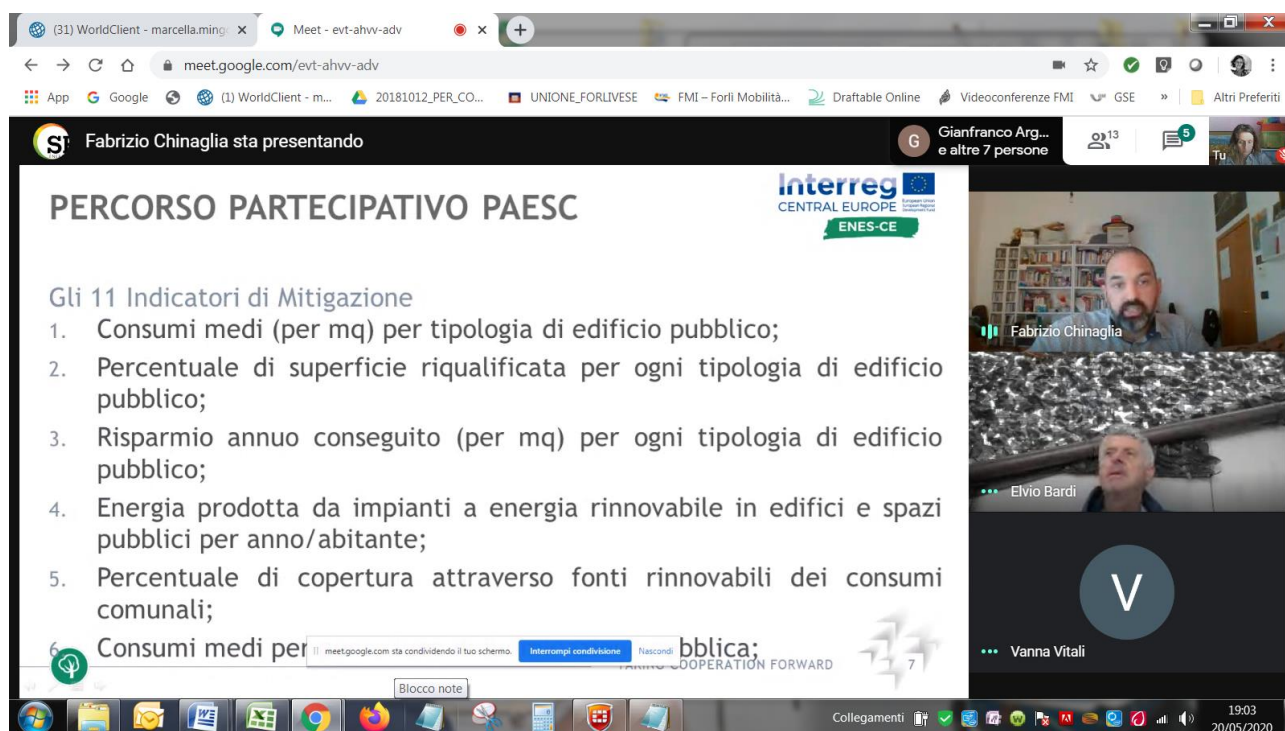
PERCORSO PARTECIPATIVO PAESC

Gli 8 Indicatori di Adattamento

1. Percentuale di edifici di proprietà comunale ammodernati ai fini di aumentare la resilienza (es. a fronte di ondate di calore, precipitazioni intense);
2. Percentuale di variazione di infrastrutture green&blue (superfici);
3. Percentuale di variazione della pavimentazione impermeabile;
4. Numero e tipo di infrastrutture sulle quali sono stati eseguiti interventi di adattamento;

Participants: Fabrizio Chinaglia, Elvio Bardi, Giacomo Zattini

Possiamo inserire azioni che hanno come monitoraggio dei parametri prescelti.



PERCORSO PARTECIPATIVO PAESC

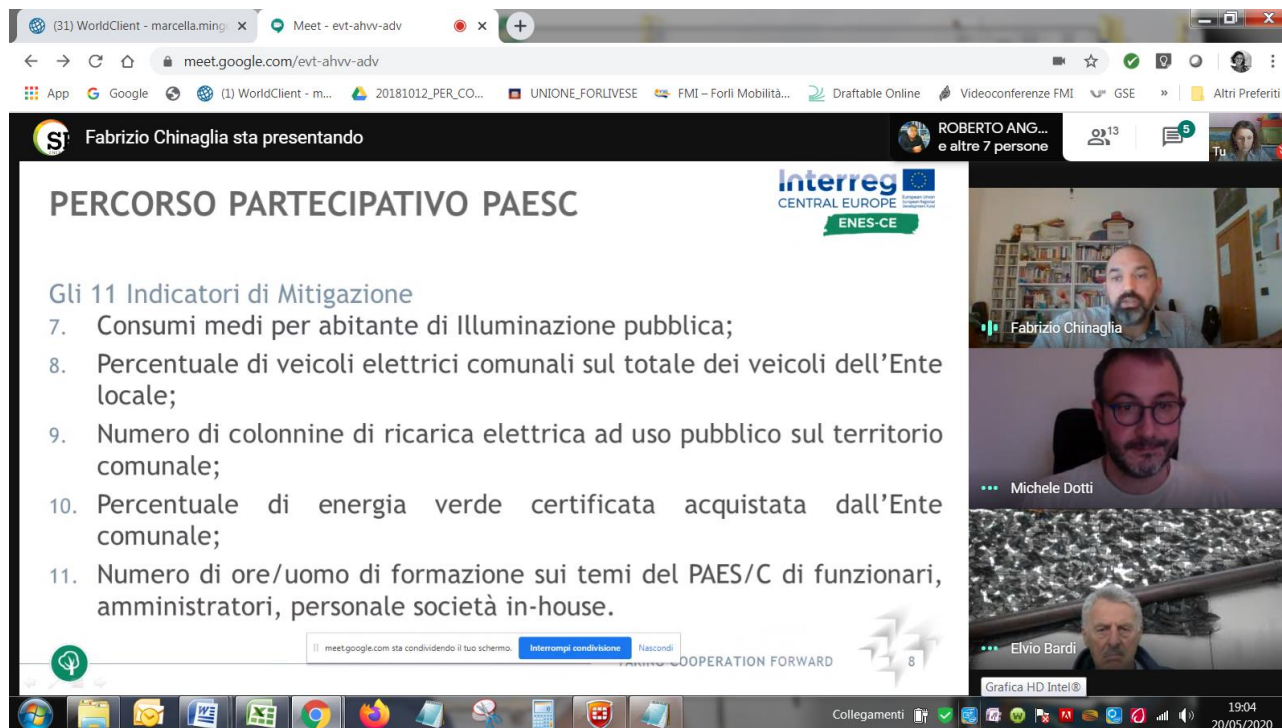
Gli 11 Indicatori di Mitigazione

1. Consumi medi (per mq) per tipologia di edificio pubblico;
2. Percentuale di superficie riqualificata per ogni tipologia di edificio pubblico;
3. Risparmio annuo conseguito (per mq) per ogni tipologia di edificio pubblico;
4. Energia prodotta da impianti a energia rinnovabile in edifici e spazi pubblici per anno/abitante;
5. Percentuale di copertura attraverso fonti rinnovabili dei consumi comunali;

Consumi medi per

Participants: Fabrizio Chinaglia, Elvio Bardi, Vanna Vitali

Sono tutti indicatori che la Regione richiede e diventa interessante cercare di raggiungere risultati sul privato.



Sono spunti che potranno essere utilizzati.

Michele Dotti riprende la parola e comunica ai presenti che verranno inviate le slide ad ogni partecipante.

Fabrizio Chinaglia ribadisce che bisogna considerare anche la parte dei privati. Oggi sono state dette e suggerite tante cose. Abbiamo ricevuto il via libera anche dall'Ass. Petetta nell'elaborare proposte di azioni da inserire nel PAESC. Questo è stato il primo passo. Il prossimo sarà fatto con i portatori di interesse nei settori effettivi. Da quello che ci siamo detti andiamo a mettere nero su bianco sotto forma di schede ed iniziamo a chiederci cosa possiamo fare per iniziare ad affrontare i problemi via via che si presentano. Bisogna creare una scheda per mettere in campo le competenze e quali sono i parametri da monitorare.

Michele Dotti sostiene che è importante che i verbali siano pubblicati.

Con i 19 indicatori dobbiamo costruire la cornice chiara dove ognuno di noi si deve sentire libero di intervenire. Possiamo decidere qualche giorno dove ed in che modo possiamo continuare a raccogliere idee. Tenere alta la volontà di coinvolgere nuovi soggetti. La partecipazione è un valore che si traduce in risultati. Più coinvolgiamo persone meglio è. I cambiamenti si fanno con le persone: "Secondo voi chi è che manca in questo gruppo di lavoro?" In condizioni normali se l'incontro si fosse tenuto di persona saremmo stati un po' di più. Cerchiamo di coinvolgere più persone possibili. Significa avere un peso maggiore e portare a casa risultati più ambiziosi. Michele Dotti chiede se qualcuno vuole aggiungere qualche cosa.

Giacomo Zattini comunica che sugli indicatori non sa cosa dire e chiede chiarimento.

Fabrizio Chinaglia ribadisce gli indicatori sono strumento per sviluppare le azioni. Se voglio monitorare il numero di edifici che sono stati riqualificati, devo avere un'azione che preveda degli interventi sugli edifici. Bisogna guardare gli adattamenti. In quali edifici sono state prese misure per far fronte al cambiamento climatico.

Michele Dotti fa l'esempio della percentuale di variazione dell'asfaltatura. Metter più asfalti drenanti. Questo criterio ad esempio potrebbe prevedere una premialità nei bandi. Rifare l'asfalto di un piazzale? Premialità per chi propone una tecnologia migliore. Nessuno dovrebbe morire in un sottopasso sappiamo come si fa per ch  questo non avvenga. Introdurre un criterio come questo. Utilizzare asfalto drenante. Prendere i singoli punti e capire come si pu  fare.

Fabrizio Chinaglia rafforza il pensiero dicendo che si potranno prevedere i pro e i contro. Avere una prima bozza di cosa si potr  approfondire. Ci saranno aspetti che andranno confrontati.

Michele Dotti ricorda che interessa capire punto per punto cosa inserire, ogni partecipante deve mettere in campo le proprie idee e conoscenze. Gli indicatori ispireranno idee.

Marcella Mingozzi interviene ricordando il gruppo d'acquisto che verr  definito insieme alle azioni del PAESC.

Fabrizio Chinaglia comunica che sono state gi  pensate tre proposte da analizzare insieme:

- Acquisto elettrodomestici;
- Acquisto apparecchiature per monitorare e controllare il risparmio energetico nelle abitazioni (Lampade LED, Termoigrometri, ecc.);
- Biciclette, e-bike, monopattini elettrici, ecc.

Sul gruppo di acquisto non siamo "cos  stetti" come il PAESC si possono guardare gli acquisti verso fine anno. Se c'  voglia di affrontare il discorso. L'acquisto previsto per l'anno prossimo. E' una strada da esplorare. Fabrizio Chinaglia sprona il gruppo ad iniziare a pensarci.

Michele Dotti conclude dicendo che   necessario riuscire a creare una start up di gruppo di acquisto. Bisogna pensare come poter coinvolgere tanta gente. Se ad esempio viene creato un gruppo d'acquisto da 1000 famiglie o perlomeno un numero significativo di persone che hanno interesse, sar  un successo. Il percorso inizier  facendo leva su piccolo budget iniziale. Ognuno crocetta gli interessi. Devono essere coinvolti i gruppi di acquisto gi  presenti.

Fabrizio Chinaglia ribadisce che se avete proposte su azioni da mettere su un documento iniziamo a raccoglierle ed a darci un'occhiata.

Michele Dotti, Fabrizio Chinaglia e Marcella Mingozzi ringraziano tutti i presenti per la loro partecipazione e si chiude la seduta alle ore 19.00.